



Overland

C'è una trasmissione un po' particolare che propone l'estate di Raiuno, un diario di viaggio appassionante, a tratti commovente, che da anni ci fa compagnia sotto l'ombrellone:

si tratta di *Overland*, giunta alla sua 14^o edizione, in onda ogni lunedì sera alle 23.15.

Beppe Tenti è un esploratore e produttore televisivo, e il programma che

cura è un vero e proprio documentario, che si inserisce in un ampio progetto per la riscoperta del viaggio *over-land*, letteralmente "via terra".

Con l'inconfondibile camion giallo, quest'anno la spedizione ha toccato una terra poco conosciuta, ma di straordinaria cultura e dal fascino indimenticabile come il Caucaso, scoprendo un vero e proprio museo a cielo aperto, poche volte così valorizzato.

Ecco dunque un primo elemento caratteristico del programma: la proposta di un viaggio non tanto per arrivare a una mèta, ma per godersi un percorso e scoprire insieme le innumerevoli ricchezze che

il cammino svela al viaggiatore, quando questo si toglie i panni del turista per calarsi con interesse ed empatia in quelli dei popoli che incontra.

Ogni spedizione sostiene anche progetti umanitari della regione visitata, ed è accompagnata da giornalisti esperti del luogo, interpreti e gente comune della popolazione autoctona, che aiutano a entrare dentro la cultura quotidiana del popolo al di là degli stereotipi. Stiamo scoprendo così come il Caucaso sia una terra di siti archeologici, chiese, monasteri, castelli, torri, abitata da popoli fieri e coraggiosi, custodi di un'antica tradizione per la lavorazione dei bachi da seta, immersa in paesaggi naturali pieni di contrasti e di suggestione.

Overland documenta in modo puntuale e accorto l'economia, la vita quotidiana, la cultura dei vari Paesi, facendoci partecipare a un viaggio che è soprattutto verso l'altro, oltre noi stessi.

Grazie a riprese mozzafiato, un montaggio eccellente e una scelta redazionale che privilegia l'incontro con la diversità, *Overland* propone un tipo di comunicazione che si fa condivisione di attese, drammi e speranze dei popoli del mondo, lasciando al telespettatore il gusto della riscoperta della "strada" come occasione privilegiata di crescita personale e d'insieme. ■